



LE RADICI COMUNI: COMPASSIONE E MISERICORDIA

Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione

Di Agostino Aversa

Dopo l'attentato della mattina dell'11 settembre 2001 alle Torri nord e sud del World Trade Center di New York (3000 morti), fu stabilito dal mondo cristiano e islamico di celebrare una Giornata di Dialogo Interreligioso. Il 27 ottobre 2014 avrà luogo la XIII

Giornata che ha per tema: "Le radici comuni: compassione e misericordia".

I promotori della suddetta GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO sono convinti che ciò che unisce le due religioni è molto di più di ciò che divide, e che i tratti fondamentali dell'unico Dio sono *la misericordia e la compassione*. La data (sempre la stessa) del 27 ottobre è stata scelta in ricordo dell'incontro interreligioso di Assisi del 1986, voluto da Giovanni Paolo II.

I musulmani quando pregano con il Corano trovano in apertura di ogni **sura** (uno dei 114 capitoli del Corano) l'invocazione ad "**Allah, il compassionevole, il misericordioso**". I cristiani incontrano misericordia e compassione quando praticano le beatitudini proclamate da Gesù (Mt 5,3-12) "**Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia**" e "**Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati**", vivendo nella propria vita la Parola proclamata da Gesù.

Nel testo dell'appello congiunto cristiani e musulmani sono contro ogni forma di violenza e di guerra nel nome di Dio. Denunciano chi ha incoraggiato, armato ed organizzato – per calcolo o per interesse – gruppi oggi incontrollabili mossi da logiche e obiettivi folli, fino a far paventare – come lo stesso papa Francesco ha recentemente riconosciuto – una sorta di **terza guerra mondiale**. Cristiani e Musulmani ribadiscono con forza che, in nome della nostra amicizia, della nostra coscienza e delle nostre rispettive dottrine di pace, vogliamo che la XIII giornata del dialogo cristiano-islamico, si svolga all'insegna di un impegno coerente affinché nessuno creda che la sopraffazione e la crudeltà possano in qualche modo essere difesa o compensazione di torti subiti. Il Concilio Vaticano II nella Dichiarazione **NOSTRA AETATE**, sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane (28.10.1965), sollecita la cristianità a riflettere sui punti di contatto con i Musulmani e invita ad una mutua comprensione (n.3).

Nella esortazione apostolica "**Evangelii Gaudium**" del 24 novembre 2013, il più importante dei documenti finora pubblicati da papa Francesco, ha dedicato al dialogo con i musulmani i paragrafi: n. 252 e n. 253, in cui richiama alcuni concetti della Lumen Gentium (n.16): "*Anche i non cristiani sono ordinati in vari modi al popolo di Dio*". Per Papa Bergoglio il dialogo è contributo alla pace.

Don Gino Battaglia, già Direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI afferma che il DIALOGO TRA LE FEDI è un incontro di testimonianze ed aggiunge che la più bella icona del dialogo la dobbiamo a S. Giovanni Paolo II con la Convocazione delle religioni ad Assisi nel 1986 per digiunare e pregare per la pace.

Le regole dettate circa il rapporto con i Musulmani sono esaminate una ad una dal teologo egiziano e islamista gesuita, padre **SAMIR KHALIL SAMIR** (Il Cairo, 1938), docente a Beirut, Roma e Parigi che ne denuncia i limiti. Samir è autore di oltre 40 libri e di più di 500 articoli. Oggi molti uomini di cultura islamica "**gridano**" la loro contrarietà alle fanatiche dottrine dell'odio e dell'intolleranza e alla logica della guerra.

Anche la **Charta Oecumenica** che è un documento congiunto tra il Consiglio delle conferenze dei vescovi d'Europa (CCEE) e la Conferenza delle Chiese europee (CEC) contenente le linee guida per

accrescere la cooperazione tra le Chiese cristiane in Europa, al n.11 esorta a curare le relazioni con l'ISLAM. Fu firmata 22 aprile 2001 (domenica dopo Pasqua) in occasione dell'incontro ecumenico europeo di Strasburgo.



Firma congiunta del documento finale della Carta Oecumenica
Metropolita Jeremie, Presidente KEK - Card. Miloslav Vlk, Presidente CCEE

Kamel Layachi, Imam (Guida Spirituale) nelle comunità islamiche del Veneto e responsabile del dipartimento dialogo interreligioso e formazione del Consiglio delle relazioni islamiche italiane, lancia un appello contro le persecuzioni dei cristiani nel nord dell'Iraq da parte dei miliziani dello Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (**Isil**), gruppo jihadista attivo in Siria e in Iraq il cui attuale leader è Abu Bakr al-Baghdadi .

«*Le comunità musulmane – scrive – non possono rimanere passive davanti a questa palese ingiustizia*». Il riconoscimento della libertà religiosa e l'impegno per il dialogo sono elementi fondamentali anche per il credente musulmano (*dal settimanale diocesano di Padova: 9.08.14*). E continua : «*Io da Imam e da Musulmano mi dissocio da quegli atti ed esprimo la mia massima solidarietà e vicinanza alle Comunità Cristiane dell'Iraq. La comunità internazionale, i paesi del mondo islamico e della Lega araba devono agire in fretta per fermare questi criminali senza scrupoli e senza una briciola di umanità. L'Unione mondiale degli scolari e sapienti musulmani ha duramente condannato le decisioni e gli atti non islamici di questo fantomatico stato chiamato ingiustamente islamico. Chiedo alle Comunità islamiche d'Italia e d'Europa , agli Imam d'Italia e d'Europa , a chi ha un ruolo di responsabilità nelle Comunità musulmane di denunciare queste pratiche. E di non rimanere passive davanti a questa evidente ingiustizia*».

L'Islam considera la libertà religiosa una condizione fondamentale per l'autentica ricerca della verità perciò la fede che si basa sulla costrizione non è autentica e non è valida se non considera la libertà religiosa un diritto per ogni individuo e un dovere per ogni società



Kamel Layachi con mons Mariano Crociata

Il sociologo iracheno **ABDEL JABBAR**, trentino d'adozione è convinto che il futuro è condivisione degli spazi, delle ricchezze e delle opinioni.

Tante sono le azioni di condivisione che si registrano sul tema del Dialogo islamico – cristiano, per esempio basti pensare all'appello del CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI PARMA a favore di una Moschea, quale luogo di culto dignitoso per musulmani di Parma. Basti pensare altresì all'appello dell'Imam K. Layachi per i cristiani dell'Iraq in nome dei valori che accomunano i credenti: *la sacralità della vita, la libertà religiosa e il diritto alla cittadinanza*, valori che interpellano e problematicizzano, meritando il comune impegno.

La seconda Conferenza del Cairo (9-13 settembre '14) delle Chiese Evangeliche del Medio Oriente, comprese le chiese di Siria ed Iraq, sul tema del futuro della presenza cristiana in quelle zone , ha dichiarato : *"Vogliamo impegnarci per una convivenza pacifica con il prossimo e non farci guidare dalla paura bensì dalla fede. Questa terra appartiene sia ai musulmani che ai cristiani"*.

Il dialogo interreligioso rappresenta una questione fondamentale del mondo globalizzato, un grande tema centrale del pontificato di Francesco. Le ultime statistiche indicano 2,2 miliardi di cristiani nel mondo con 1,6 miliardi di musulmani su sette miliardi di popolazione mondiale, oltre la metà (In Italia ci sono 1.700.000 musulmani, con prevalenza della componente Sunnita – che segue la tradizione - su quella Sciita – che segue Alì il genero di Maometto. Le cifre spingono ad una vita dialogante per una pacifica convivenza delle culture e delle religioni (cfr. il testo: Dag e Alberto Tessore *"Dialogo sull'Islam tra un padre e un figlio"*, Fazi Editore).

In un crescendo di condivisione e di volontà di pace, diocesi, enti, istituzioni, associazioni, movimenti e gruppi di fedeli si organizzano per le giornate di dialogo cristiano-islamico.

E' doveroso terminare questa riflessione con una preghiera preparata dall'Imam egiziano Khalid NASR (1971). Preghiera letta, nell'ultimo venerdì di Ramadan, 28 ottobre 2005 da tutti i presenti in occasione dell'incontro-rottura del digiuno, organizzato dal gruppo 'Camminare Insieme', presso il Centro Parrocchiale di Fiorano:

*O Dio a te tutta la lode, a te tutta la gratitudine
e a te tornino tutte le decisioni;
sei quello che va ringraziato e sei colui che va adorato,
sei l'Onnipotente su ogni cosa.*

*O Dio a te la gratitudine per le immense grazie
che ci doni ogni giorno.*

*O Dio a te la gratitudine degna della tua maestà
e della tua imponente sovranità.*

*O Dio ci siamo uniti per adorarti
e per ringraziarti per i tuoi benefici,
donaci il tuo amore e la tua verità.*

*O Dio guidaci verso la strada della verità
e unisci i nostri cuori attorno ad essa.*

*O Dio donaci la fede, l'amore e la pace;
purifica i nostri cuori dall'odio e dal rancore,
proteggici dalle guerre, dai terremoti e dalle disgrazie.*

*O Dio ti chiediamo i mezzi per godere della tua misericordia,
per meritarti il tuo perdono, la salvezza da ogni male;
donaci il Paradiso e la salvezza dall'inferno.*

*O Dio benedici i seguaci di Gesu' e coloro che servono il Profeta
Muhammad,
benedici tutti gli uomini di buona volontà.*

O Dio di tutto l'universo portaci in Paradiso.

<http://serenoregis.org/2014/10/15/xiii-giornata-del-dialogo-cristiano-islamico/>